Anno XXI. Sabato 13 Giugno 1868 N. 133

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Uffizio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 104.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un real decreto 5 maggio 1868 che autorizza la costituzione del *banco italiano di sconto e di deposito di Vasto* (Chieti);

Un real decreto 20 maggio 1868 che autorizza la reale Università di Pavia ad accettare il legato fatto in suo favore dal cavalier professore Carlo Speranza;

Disposizione nel personale amministrativo e sanitario delle case di pena.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 11 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Chiaves domanda l'urgenza per una petizione.

(L'urgenza è accordata.)

La discussione verte intorno all'art. 7 proposto dal ministro e relativo ai centesimi addizionali.

Sella fa pure notare la difficoltà di esigere la tassa sulla ricchezza mobile qualora soverchiamente la si aggravi e crede convenga ai comuni la facoltà d'imporre altre tasse. Egli non è favorevole ai Parlamenti in diciottesimo per ciò che riguarda la politica, ma in fatto di amministrazione desidera che ai comuni sia data un'ampia libertà.

Rattazzi combatte gli argomenti coi quali gli onorevoli Minghetti e Sella propugnarono l'articolo aggiuntivo del ministro delle finanze.

Ricorda che uno degli effetti che produrrebbe l'articolo del ministro sarebbe una modificazione della legge elettorale.

Io non faccio, soggiunge, questione se sia buona o cattiva questa modificazione, ma domando solo che le questioni importanti si risolvano a loro tempo e luogo e non per sorpresa. Perciò respingo l'articolo addizionale proposto dal ministro.

Dina combatte anch'egli la proposta del ministro come inopportuna. I comuni si troverrebbero nell'imbarazzo senza la facoltà di imporre centesimi addizionali sui redditi di ricchezza mobile; nè varrebbero a sostituire tale facoltà le tasse locali colle quali si vorrebbero surrogare i centesimi addizionali.

Salvoni sostiene nuovamente la sua proposta accettata dal ministro. Dimostra che mediante le altre tasse locali alle quali egli propone di sostituire i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile si eviti il pericolo di un soverchio aggravio da parte dei comuni della fondiaria.

Pescatore (della Commissione) dichiara che la Commissione, rigettando da parte il progetto ministeriale circa la tassa sull'entrata, ha creduto di non dover occuparsi della questione circa ai centesimi addizionali. Quindi questa questione non ha subito negli uffici quell'esame che ben converrebbe ad una questione così grave come è la presente.

Conclude dichiarando che il meglio si è d'aspettare ed affrettare l'assetto definitivo delle imposte.

APPENDICE

Discorso letto nel Civico Ateneo il giorno 7 Giugno 1868, per la distribuzione dei premi agli Alunni delle scuole elementari di architettura, di ornato e figura degli anni 1865-66-67.

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

Il valente Giureconsulto e dottissimo scrittore Conte Camillo Laderchi, mancato ai vivi con danno del fòro e delle lettere, nella sua VII Appendice alla storia di Ferrara vi dice che cosa sia la scuola di pittura ferrarese. Molti tentarono di persuadere a chi manda buona facilmente qualsiasi asserzione, che i nostri antichi pittori non siano stati che imitatori delle vicine scuole di Bologna e di Venezia. Ma questo, come nota l'acuto e dotto scrittore, è un errore, perchè la scuola ferrarese è distinta da tutte l'altre per origine e per caratteri. La sua origine rimonta agli ultimi anni del secolo XII, circa all'epoca stessa in cui naquero altre scuole rinomate, e come l'altre, si valse dell'insegnamento de' Greci. Che anzi i Maestri nostri furono più volte chiamati nella vicina Bologna ad eseguirvi lavori di molta importanza. Anche i nostri in seguito subirono necessariamente quella influenza alla quale nissuna scuola ha potuto sottrarsi, di Raffaello e di Michelangiolo, dei Caracci e di Correggio, di Giulio Romano e via via, perchè la luce che emana dal genio è come quella del sole che penetra ovunque, ma Essi seppero però mantenere sempre un carattere proprio e bene distinto, e non furono mai semplici imitatori, come da taluno si è voluto erroneamente allegare. Ma dovrò io descrivere le opere dei nostri più celebri pittori onde farvi certi che la scuola ferrarese, è fra le più preziose e rinomate? Questo còmpito che non mi riescirebbe difficile, non mi è permesso in un breve discorso di circostanza. Dovrò io dirvi di Lorenzo Costa il quale fu fondatore di tre scuole: a Ferrara, a Bologna, a Mantova; che fu l'intimo amico del Francia pittor sommo di Bologna? Dovrò dirvi di Ercole Grandi che si meritò tante lodi dal Vasari così schifo nell'attribuire importanza alle opere che non siano di pittori fiorentini; di quel Grandi del quale il Lanzi scrisse « non v'ebbe forse tra suoi contemporanei pennello sì armonioso, sì morbido, sì squisito? Dovrò dirvi del Mazzolino la di cui maniera fu lodatissima dal Lanzi, fino a farlo esclamare che la è di una incredibile finitezza? Dovrò io dirvi dei fratelli Dossi, e precipuamente del Dosso Dossi, l'intimo amico di Lodovico Ariosto, il quale lo paragonò al Correggio ed al Tiziano? Alcuni dei più celebrati dipinti del Dosso Dossi si trovano nelle Sale del magnifico Castello Estense, e chiunque può da se farsi convinto della eccellenza delle sue figure per l'arditezza delle movenze, per la morbidezza dei contorni, per la magia del chiaro-scuro e rilievo. Ed in queste Sale vi ànno lavori insigni di questo celebre pittore ferrarese, fra' quali emergono il San Giovanni Evangelista, *il rapito di Patmo*, come lo chiamò Vincenzo Monti, e il grande quadro pure di sacro argomento, pel cui acquisto il Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Londra non ha guari esibiva scudi 100,000! - Dovrò io dirvi di molti altri, ed in ispecie del Principe dei nostri pittori Benvenuto Tisi detto il Garofalo? Egli fu scolaro del Panetti pure ferrarese, poi in Mantova lavorò con Lorenzo Costa, poi in Roma con Raffaello. E di Lui trovo scritto in una biografia di autore non ferrarese, che talvolta i più sagaci conoscitori appena sanno distinguere le sue opere da quelle dell'Urbinate. Egli fu degno amico di Giulio Romano, di Tiziano, di Giorgione, e di Ariosto. E ciò valga come il più bello degli elogi: il resto può saperlo chiunque osservando molti de' suoi dipinti in questa Galleria. Ma che ne facciamo noi di queste classiche memorie, che ne facciamo di queste opere rare e preziose? Noi facciamo come l'avaro il quale immerso nell'oro accumulato, si lamenta della provvidenza, e languisce di inedia. Ma se la natura umana nelle prave sue inclinazioni condanna l'individuo a simili torture, che io le chiamo tali,

Presidente annuncia un'interpellanza dell' on. Finzi sui casi di Ravenna.

Menabrea (ministro) non essendo presenti i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, egli frattanto dichiara che il Ministero non ha difficoltà ad accettare l' interpellanza. Si aspetti però che i sopradetti ministri siano presenti per fissare il giorno dello svolgimento.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata del 12 Giugno 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede all' appello nominale.

Si accordano congedi e si legge il sunto delle petizioni.

Torrigiani propone una tornata straordinaria per domenica onde riferire e deliberare sulle petizioni, e ciò per non interrompere i lavori più gravi della Camera.

Tenani, anzichè impiegare la tornata di domenica per le petizioni, propone che si stabilisca una seduta straordinaria mattutina.

Presidente fa notare la gravità dei progetti di legge in discussione e la moltiplicità dei progetti che aspettano di essere recati davanti alla Camera, e crede che sia necessario fissare due sedute straordinarie alla settimana.

Sineo appoggia con molto calore la proposta del presidente.

Presidente propone che la prima tornata straordinaria abbia luogo lunedì mattina e sia dedicata alle petizioni.

(La proposta per la tornata straordinaria di lunedì è approvata.)

Si riprende la discussione sul progetto di legge concernente l' imposta sull' entrata.

Cambray-Digny, ministro, ricorda come accettando la discussione sul progetto della Commissione egli si fosse riservato di proporre qualche emendamento nello interesse dell'amministrazione.

Cadorna, ministro, è dolente di non essere stato ieri presente quando fu annunciata l'interpellanza sui casi di Ravenna, dichiara oggi pertanto di non aver difficoltà a rispondere; ma domanda che si aspetti qualche tempo onde avere ampie ed esatte informazioni: propone che si aspetti dopo la discussione del progetto in corso.

Farini coglie occasione per smentire la notizia ieri diffusa intorno ad un nuovo attentato avvenuto in Ravenna contro un tale Lionelli.

Propone che la interpellanza si svolga lunedì onde poter raccogliere le informazioni che recherà una deputazione che da Ravenna arriverà stasera a Firenze.

Finzi apprezza i motivi pei quali il ministro ha consigliato un ritardo di alcuni giorni per lo svolgimento della sua interpellanza e accondiscende di buon grado. (Lo svolgimento della interpellanza viene fissato per lunedì, quando però sia già esaurita la discussione del progetto attuale.)

Cittadella svolge un emendamento che, per la debole voce dell' oratore, non si lascia afferrare.

Torrigiani dichiara che si accosterà a tutti quegli ordini del giorno i quali recheranno minore perturbamento nell'amministrazione e si proporranno di limitare la facoltà di savraimporre centesimi addizionali.

Presidente dà lettura di un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cadolini, Salvagnoli, Lovito e Fossa col quale propongono di sospendere la questione relativa ai centesimi addizionali.

Lovito svolge l'ordine del giorno da lui sottoscritto unitamente agli onorevoli Cadolini, ec., e prega la Camera ed il ministro a non pregiudicare la questione.

Cadolini aggiunge alcune osservazioni in appoggio dell'ordine del giorno sospensivo.

Presidente dà nuovamente lettura dell'ordine del giorno sospensivo così concepito: « la Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge per un assestamento delle finanze dei comuni e delle provincie e sospendere per ora ogni deliberazione riguardo ai centesimi addizionali ed alla concessione ai comuni di nuovi cespiti di entrata.

Pescatore (della Commissione) dichiara che la maggioranza della Commissione non ha difficoltà di accettare in massima tanto l' ordine del giorno sospensivo, quanto l'emendamento Tenani, benchè con qualche riserva.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno sospensivo presentato dagli onorevoli Lovito, Cadolini ecc.

(È respinto.)

Sineo (per mozione d'ordine) domanda schiarimenti intorno ad un documento relativo al progetto in discussione che non è ancora pervenuto alle mani di tutti i deputati.

Robecchi riferisce sull' elezione del collegio di Pozzuoli nella persona del sig. Assanti Damiani e propone la convalidazione non che il rinvio delle carte al ministro degli interni onde vegga per quali motivi non si conobbe il risultato di una sezione elettorale.

(Le proposte del relatore sono approvate.)

La seduta è sciolta alle ore 5 1|4.

NOTIZIE

FIRENZE — Dopo una lunghissima discussione intorno alla eterna questione dei centesimi addizionali, la Commissione si è degnata domandare che le fossero rimandate tutte le proposte, affinchè essa potesse studiarle e riferirne domani. E la Camera ha approvato, raccogliendo questo bel frutto da una discussione di tre sedute e di non sappiamo quanti discorsi

---

non deve così essere della società e dei popoli. Le avite glorie sono un retaggio cui i posteri deggiono compire per avanzare nella via della civiltà universale. Ben poche città possono vantare di avere nel proprio seno una raccolta così doviziosa di opere d' ogni guisa di classico pennello. E perchè i nostri giovani che si danno allo studio delle arti del disegno, non vengono a respirare quest' atmosfera, e ad inspirarsi in queste tele risplendenti di tante e sì rare bellezze? In Toscana ed in Lombardia, ed in altre parti d' Italia le Gallerie dei quadri, sono frequentate da giovani studiosi, i quali se trovano nello studio degli elementi una base all' esercizio dell' arte, ne' classici dipinti, e nelle statue immortali, trovano l' inspirazione, e l' elemento onde perfezionarsi e salire l' erta che è riservata ai grandi. Imitiamo quel savio costume anche noi che non abbiamo duopo di visitare altre città, per accattarvi i mezzi di studio nella pittura. Ma si dirà che non avendo noi che due scuole di elementi di ornato e figura, non possono i giovani giungere a tanto da studiare con profitto sui quadri de' classici. Si dirà che occorrerebbero almeno una scuola del nudo e di anatomia, ed una per imparare il modo di dipingere. Ed è qui dove rendendomi interprete di quanti sono amatori di Belle Arti, faccio voti perchè dette scuole si instituiscano, giacchè qui abbiamo presentemente pittori di vaglia come il Lodi e il Pagliarini, oltre al bravo Prof. Domenichini, e all'egregio disegnatore Prof. Pividor, giacchè abbiamo chi potrebbe insegnare con molta scienza e con tenue compenso l' anatomia.

Avevamo una scuola di scultura, ed anche questa non è più. Forse fu un bene sotto il punto di vista della economia, ma sotto quello della istruzione pubblica potrebbe essere un gran male, anche perchè va a farsi più difficile la erogazione del generoso legato del benemerito fu Francesco Vidoni. Comunque però la si pensi da certuni, è sempre, secondo me, opera poco efficace quella di demolire le Instituzioni quando sono impiantate, per quanto imperfette. Ricordiamoci che noi, come ci chiamano, innovatori politici, abbiamo il cómpito di mostrare come sotto l' Egida della libertà e dell' indipendenza, i tempi si migliorino sì per la vita materiale che per la vita intellettuale. Non diamo mai occasione che ci venga ragionevolmente rimproverato di avere distrutto il passato perchè era tarlato da pregiudizi e da imperfezioni, senza poi essere stati capaci di utili riforme. Le Instituzioni quando hanno dei difetti, si correggono, e si perfezionano, non si demoliscono, e specialmente quando or più or meno hanno prodotto degli utili risultati. Fa duopo convenire che il desiderio di far scomparire persino le traccie del passato, ne ha talvolta resi ingiusti, e violenti contro a cospicui Monumenti, i quali non rappresentando la politica di un odioso passato, ma bensì la scienza che è sempre salva fra popoli civili in più serene regioni, si dovrebbero lasciare immuni dall'ira dei partiti, e dai travolgimenti di una varia, temporanea e fuggevole fortuna. E qui intendo alludere anche ad Instituzioni secolari e più cospicue del nostro Paese, che minacciano di crollare, perchè invece di meglio cementarle, o di rialzarle a maggiore dignità, si scuotono nella base con irresistibile smania di creare il vuoto dove ora esse stanno, per attestare che i nostri padri furono provvidi e generosi.

Le ruine quando non debbono servire di base a più cospicui edifici, porgono la triste idea di un' opera vandalica, perchè il silenzio della morte non è al certo indizio di vita, nè di civiltà nè di progresso.

Ora mi resta a parlarvi dei temi che io credo dovrebbero essere oggidì trattati dagli Artisti.

Ogni Nazione è rappresentata dai suoi fasti, è illustrata dalla storia, e questa storia, maestra dei tempi, si costituisce di ogni elemento che la onora o la disonora. Io credo che le Arti come le scienze e le lettere debbano rappresentare le condizioni di un popolo. Nelle età primitive, e nell' età pagana voi vedete gli Artisti occuparsi di soggetti mitologici e favolosi; voi vedete in appresso colla luce del cristianesimo, col bisogno di far sor-

non brevi, non chiari e non dilettosi.

E quindi cominciata la discussione intorno all' arduo argomento della perequazione. E qui si aspettava un'aspra e fiera battaglia. Ma si notò che mancava un documento necessario; e quindi anche per ciò si dovette aspettare a domani. E avremo dunque domani lo spettacolo di una lotta fraterna; perocchè *Permanenti* e non *Permanenti*, i piemontesi, a quanto pare, si azzufferanno fra loro. (*G. d'It.*)

MILANO — Leggesi nel *Pungolo* di ieri:

Oggi si celebrò la festa del *Corpus Domini* colla solita processione, la quale ebbe luogo però nell' interno delle cattedrale. — Le autorità civili e militari, seguendo l' ottima massima, di non impacciarsi per nulla in cose di culto, non vi presero alcuna parte.

Sappiamo che durante l'ottava, le processioni nelle parrocchie si restringeranno pure nell' interno delle chiese.

NAPOLI — Il giorno 8 avvenne una zuffa presso il giardino del reale palazzo tra i bersaglieri di marina ed i cannonieri marinai.

Accorse la truppa di guardia al palazzo e l'ordine fu ben presto ristabilito; si ha però a deplorare qualche ferito.

RAVENNA — Fra gli arrestati in Ravenna vi sono anche certo *Lagnoni* del borgo Porta Nuova, e certo *Fabrizi* detto il *Moretto*, di Porta Sisi.

Altri sono sfuggiti alle ricerche della polizia, fra i quali certo *Branzanti* detto il *Gobbo della Polizia* tre fratelli *Banchi*, un certo *Finaja* ed un tale *Caldroni*.

Il tentativo d' omicidio contro certo *Leonardi* è avvenuto in *Faenza* e non in Ravenna come venne detto da alcuni giornali. (*G. d It.*)

BOLOGNA — Giovedì scorso verso le 6 pom. un grave infortunio toccò ad un signore bolognese fuori di porta Saragozza.

Il sig. dott. Ghedini Antonio ritornava in vettura alla sua villa, quando poco lungi dal Meloncello s' incontrò in una processione, accompagnata dalla banda musicale. Spaventatosi il cavallo del sig. Ghedini a quel frastuono infuriò e rompendo il freno andò a tutta corsa ad investire contro l' arco del Meloncello ribaltando il padrone ed anche il servitore: quest' ultimo ebbe leggiere contusioni, ma il primo riportò grave ferita alla testa. Raccolto immediatamente dal Delegato di P. S. e condotto all' Ospedale, vi moriva nella notte seguente!

Il cavallo continuando il suo corso precipitoso, giunto alla *Canonica* di Casalecchio andò a percuotere contro un muro, rovinando completamente il carrozzino al quale era attaccato. Oh se le processioni dentro e fuori le città si facessero dai preti fra le mura del tempio, quante disgrazie e quanti inconvenienti di meno avrebbero a lamentarsi! (*G. dell' Emilia*)

VENEZIA — Si è istituita in questa città una *Compagnia di Commercio* allo scopo di ravvivare il commercio di Venezia coll' Oriente specialmente. I benemeriti promotori sottoscrissero per una somma di quasi 800 mila lire.

I giornali di Venezia applaudono a questa utile istituzione.

ROMA — Leggesi nell *International*: Fra le carte lasciate dal card. De Andrea, sarebbesi rinvenuto un certo numero di lettere scambiate col conte di Cavour ed altri documenti comprovanti le intime relazioni del fu cardinale col Governo italiano. Il cardinale Antonelli ha creduto opportuno di mettere in serbo tutti quei documenti.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia:

Il pachebotto di Marsiglia, giunto in questo porto, era latore di un milione di franchi in oro pel tesoro pontificio.

Credesi che questa somma sia un acconto di quella dovuta dall'Italia alla Santa Sede, giusta la convenzione finanziaria franco-italiana del 1867.

CRONACA LOCALE

— Ieri sera si univano allo Spedale di Sant' Anna 20 fanciulli maschi scrofolosi che formarono la prima spedizione all' ospizio dei bagni marini di Viareggio. Dopo un breve riposo ed una refezione furono condotti alla Stazione della Ferrovia in 5 carrozze gentilmente prestate dai signori march. Giovanni Manfredini, march. R dolfo Varano, conte Galeazzo Massari, cav. Antonio Santini e Giuseppe Braghini Nagliati. Partirono allegri e tranquilli colla corsa della mezzanotte accompagnati dai signori Baldassare Bergando e dott. Giovanni Cottica commissari del Comitato e da Campagnoli Luigi scelto a custode dei bambini.

— Togliamo dall' *Opinione*:

Dietro il ribasso dei grani, e l' ostinazione dei fornai nel non volere diminuire in proporzione il prezzo del pane, ieri, scrive il *Movimento* di Genova, i panattieri furono invitati ad una radunanza al palazzo di città, per sapere il motivo di tale loro procedere, e se intendevano venire ad una equa diminuzione del prezzo suddetto. I panattieri risposero in buon numero alla chiamata, ma recarono in mezzo per loro giustificazione che il ribasso dei grani si verificò soltanto sopra quelli delle qualità lombarde e del Danubio; ma non sopra quelli di Berdianska, che sono quelli appunto di cui essi si servono in parte maggiore per la fabbricazione del loro pane. Soggiunsero che il pane era anche già stato ribassato da 60 a 56 centesimi, e poi a 52, e perfino in qualche panatteria portato il prezzo a soli 50 centesimi al chilogramma. Queste ragioni pare che non abbiano appagato il Municipio, il quale, a

---

gere e di fondare una nuova Religione, gli Artisti pingere e scolpire imagini della Divinità sotto tutte le forme, Martiri, e Santi. Voi li vedete a versare l' onda del loro genio sulle pareti dei Chiostri, nelle Chiese, negli Altari, nelle Sacrestie: ed era consentaneo che quanti allora erano uomini di mente e di cuore s' inspirassero a quella forza soprannaturale, che apriva una vita nuova alla umanità. Ma ora vi è più ragione che in Italia p. e. si imitino in questo i vecchi Maestri? Io credo che no. Come non credo che una nuova via si avesse potuto tenere prima che l' Italia avesse dato argomenti Nazionali. Su cui dovevano inspirarsi gli Artisti prima del 1859? Non v' erano che grettezze municipali, non v' erano che supplizi più o meno spettacolosi. Dovevano forse inspirarsi nei bombardamenti dei Vassali dell' Austria? Dovevano inspirarsi nelle prigioni riboccanti di detenuti politici? Dovevano inspirarsi nell' atroce dolore delle madri, le quali vedevano a strapparsi dal seno i figli, per essere condotti a morte, il cui grave reato era stato un pensiero nazionale, un accento proferito con nobile dispetto contro ai tiranni? Bisognava adunque attendere una vita nazionale, per trovare nuove e feconde inspirazioni.

La sollevazione dei popoli dall' Alpi all' estrema Sicilia, e la gioia infinita da Essi provata nel momento della loro politica redenzione, le battaglie di Magenta, di Solferino e S. Martino, e i molti loro episodi, lo sbarco dei Mille a Marsala, e la prodigiosa conquista di un Regno difeso da 100.000 soldati fatta da quel pugno di eroi, le nobili e coraggiose imprese, e i fasti militari del nostro Re e dei suoi figli, l' eroismo di Garibaldi e di tanti prodi che lo seguirono nelle patrie pugne, io credo che potessero offrire argomenti assai importanti alla fervida mente di un Artista. Se Raffaello, il Correggio, il Tiziano, il Domenichino, il Garofalo vivessero oggidì, credo che preferissero inspirarsi nei fasti nazionali, per lasciarne storia imperitura, per mezzo dell' arte, che quando è sublime, è più eloquente ancora della stessa letteratura. Io credo che il divino Canova se ora vivesse, invece di Dedalo ed Icaro, preferirebbe scolpire il giovinetto ferito sul campo di Bezzecca o di Montana, che grondante del freddo sudore di morte, traê l' ultimo sospiro sorridendo di una gioia celeste, perchè sa di morire per la patria.

Giovani che oggi in questo santuario delle Belle Arti siete premiati! Queste, se mal non m' appongo, sono le vie che dovete percorrere, per completare i vostri stadi, per divenire veri artisti. Sta alla munificenza di chi regge questo Comune il porgere a voi i mezzi atti ad affrettare la vostra carriera; sta alla benemerita Commissione di Belle Arti il proporre questi mezzi. Non dimenticate intanto che in queste Sale avete insigni tesori, e che voi potete trarne profondi insegnamenti. Ma, accettate un consiglio, se non avete genio, fermatevi agli elementi del disegno lineare. Non si può riescire veri artisti, degni cultori delle Belle Arti, se non avendo il privilegio di una mente superiore, di un' anima assai elevata. Esse sono le figlie più predilette del Cielo, e sono destinate a spandere nel mondo una luce divina, per consolarlo di tanti affanni e sventure.

I loro giudici sono i popoli, l' entusiasmo è il loro trionfo, l' ammirazione il loro compenso.

La musica come la poesia, la pittura come la scultura colla mistica loro favella debbono ragionare all' anima in modo pieno di vita, di soavità, e di amore, o debbono suscitarvi non pallidi affetti, ma profonde emozioni e sentimenti gagliardi. Le note di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Verdi; i versi del fiero Ghibellino, di Pellico, di Nicolini; le tele di Sanzio, di Tiziano, del Domenichino, di Garofalo: le sculture di Fidia, di Michelangelo, di Canova, del Vella, vi dicono che cosa sieno le Arti Belle, e in che consista la magica loro forza, e l' attraente loro avvenenza.

ALDO GENNARI

— o(~)o —

quanto ci fu detto, è nell'intenzione di aprire botteghe normali, e farla così finita colla ostinazione irragionevole di quei signori.

A questa notizia noi aggiungiamo che Ferrara trovasi pressochè nelle stesse condizioni di Genova, giacchè anche qui si vende il pane in una misura così *omeopatica* da fare inorridire un povero padre di famiglia.

Per la qualcosa crediamo che anche qui sarebbe ottimo consiglio quello perciò di prendere delle risoluzioni serie per coloro che non si stancano mai di abusare della libertà del commercio a danno del popolo.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Giugno*	12.	3.	21.
15 »	12.	3.	34

Osservazioni Meteorologiche

12 GIUGNO	Ore 9 antim	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 7 8, 21	mm 758, 70	mm 768, 13	mm 759, 89
Termometro centesimale	o † 2, 4	o † 24, 3	o † 25, 2	o † 23, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 07	mm 13, 87	mm 11, 75	mm 12, 81
Umidità relativa	o 69, 8	o 61, 4	o 49, 1	o 58, 7
Direz. del vento	NNE	ENE	NNE	ESE
Stato del Cielo	Nuv. S.	S Nuv.	S Nuv.	q. Ser.
	minima		massima	
Temper. estreme	o † 17. 2		o † 27. 7	
	giorno		notte	
Ozono . . .	7, 5		7, 0	

(COMUNICATO)

L'avv. Giacomo Benelli Ispettore di P. S. in Venezia, com'è notorio, alcuni giorni sono, veniva tratto agli arresti, e tradotto alle carceri di Bologna, dicesi per sospetto di complicità nella spendizione dolosa di biglietti falsi della Banca Nazionale. Quanti conoscono il Benelli come onesto cittadino, come integerrimo funzionario restavano pieni di meraviglia all'annunzio dell'avvenuto arresto, e concordemente dolenti lo attribuivano a false apparenze. Nè mal s'apposero, perchè dopo tre giorni di detenzione, fu Egli ridonato a libertà piena, e già ritornò all'esercizio di sue funzioni, addimostrando così che, se vi fu sollecitudine all'arresto, vi fu anche una giusta sollecitudine al rilascio.

Ci piace di ciò rendere a pubblica notizia per attestato di stima verso lo stesso avv. Benelli, che in questa Città fu pure Ispettore di P. S. e lasciò fra gli onesti una cara ricordanza. R.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Belgrado* 11. — Fu costituito un governo Provvisorio con Marinovic e Reschianine. Fu convocata la Skupschina pel luglio. Due degli assassini vennero arrestati. Il paese è tranquillo.

Parigi 11. — L'articolo terzo del progetto risguardante le strade vicinali fu rinviato alla Commissione.

Fu promulgata la legge sulle riunioni.

Londra 11. — *Camera dei Comuni.* — Hardy propone un *bill* speciale riguardo agli elettori mediante il quale il nuovo Parlamento potrebbe riunirsi il 7 dicembre ed incominciare le sedute il 14.

La Camera adottò l'emendamento Holbert tendente a stabilire che non sieno accresciuti i limiti di alcuni borghi elettorali. L'emendamento fu adottato con una maggioranza contro il Governo di 36 voti.

Belgrado 12. — Fu proclamato lo stato d'assedio. L'esercito venne posto sul piede di guerra. Fu ordinato un lutto di sette mesi.

Dall'inchiesta sull'assassinio risulta che fu commesso per vendetta non politica.

Parigi 12. — Il *Moniteur* constata che l'ordine non fu turbato in alcun punto della Serbia.

Roma 12 — Il papa celebrerà quanto prima il matrimonio dell'ex-duca di Parma, che già trovasi a Roma, con la principessa Maria Pia, sorella di Francesco II. Corre voce che l'ex-duca abbia invitato il conte Chambord ad assistere al suo matrimonio.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avverte il pubblico che presso le principali Stazioni di queste Ferrovie trovasi in vendita al prezzo di L. 2. 50 la Tariffa pei trasporti delle merci a piccola velocità.

Primo Premio L. 100,000

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di Lire **10** seguita a tutto il 15 Giugno.

L'ESTRAZIONE avrà luogo in Milano

il 16 Giugno corrente

La vendita si fa:

In FIRENZE, dall'*UFFICIO DEL SINDACATO*, Via Cavour, Numero 9, piano terreno. In Ferrara presso il signor P. CAVALIERI e Comp. e nelle altre città presso i *Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia*, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

Primo Premio L. 100,000

Primo Premio L. 100,000

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 24

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 al 12 Giugno 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	22	51	25	73
» vecchio . .	»		—	—	—
Formentone	»	13	67	14	47
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	9	65	10	46
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati . . .	»	19	9	22	51
Favino	»	18	49	49	30
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	46	30	48	30
Pomi	»		—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil 871. 471		40		45	—
» vecchio »	» 898. 103	45	—	50	—
Paglia	» 635 76	16	—	20	—
Canapa	Kil. 100	81	03	91	77
» Scarto Canapa	»	49	28	57	95
Olio di Oliva fino . . .	»	220		230	—
» » dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	175	—	183	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	9		10	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	16	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

Prezzi de' bozzoli in settimana: qualità superiori da Lire 6 a 12 — comuni da 4 a 6. 50 — inferiori da 2 a 4. 50 il Chilogramma.

La carta in settimana perdeva dal 6. 50 all'6. 60 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*